



Diciannove anni E' questa l'età della chiesa di San Giuseppe a Cospea. Un punto di riferimento insostituibile per i settemila abitanti del quartiere

Foto Gabriele Malagoli

## Da diciannove anni il popoloso quartiere di Cospea conta sulla presenza spirituale di questa chiesa

# San Giuseppe, seconda casa per i fedeli

### *Allo studio un progetto articolato rivolto a diverse fasce d'età*

TERNI - E' molto giovane la chiesa di San Giuseppe, a Cospea: ha solo diciannove anni. Inaugurata nel 1987, raccoglie sotto di sé i settemila abitanti del quartiere. Ma quella di San Giuseppe è una chiesa di "periferia" e quindi i fedeli che la apprezzano e che la frequentano sono i parrocchiani stessi. Con un'occhiata veloce, da fuori, a tutto il complesso parrocchiale, si ha la sensazione di entrare all'interno di una dimensione futuristica, fresca, giovane, data l'architettura essenziale, spigolosa, squadrata, che sta a ricordare il mondo veloce dell'urbanizzazione e che vuole unire così il cuore della città di Terni ai paesaggi più verdi del circondario. Scendendo le scale della chiesa, si è catapultati in un mondo più antico, all'interno di un vero e proprio anfiteatro, dedicato tutto all'assemblea. Ed è qui che prende corpo, e se mai anche anima, il senso della fede, che si esprime in un disegno proveniente dalla tradizione francescana. Infatti San Giuseppe è la chiesa dei frati minori conventuali.

"La nostra parrocchia ha vissuto stagioni belle e meno belle - spiega il parroco Padre Massimo. Negli anni Novanta si era formato un gruppo di animatori che conduceva le attività della nostra comunità, ma si è sciolto perché ha seguito il naturale scandire del tempo e della vita e così la chiesa è rimasta un po' più sola. Ma oggi, stiamo recuperando il tempo perduto". Ed è proprio così perché adesso, a ogni età è stato dedicato dai frati uno spazio specifico, non tanto fisico, in quanto manca un vero e proprio oratorio, ma un momento in cui si definiscono i pensieri, in cui ci si aiuta attraverso il confronto.

Una volta a settimana il gruppo laico dei "Gi.Fra.", gioventù francescana, si riunisce con Padre Jacek per portare avanti alcune attività seguendo l'esempio di San Francesco. Nel fine settimana un gruppo di giovani universitari e lavoratori si incontra per intraprendere un cammino insieme a Padre Massimo. E poi c'è il gruppo del dopo cresima, guidato da padre Edoardo che segue



Stile moderno Per la chiesa

gli adolescenti in un percorso di formazione, attraverso tematiche generali. Ancora allo studio un progetto che inizierà con i bambini della Comunione per poi concludersi intorno ai venticinque, trenta anni. Ispirato alla vita di San Francesco, si compierà un sentiero della pace, per tappe, per età. "Frato sole" per i più piccoli che devono scoprire la natura e il mondo che li circonda, "Amore cortese" per i preadolescenti che vivono l'avventura delle

prime esperienze, "San Damiano", tempo dell'adolescenza, in cui i ragazzi sono chiamati a compiere delle scelte, e infine il gruppo "La Verba", luogo in cui San Francesco ricevette le stimmate e quindi il periodo che concerne la maturità.

Le attività svolte dagli adulti sono invece il movimento neocatecumenale, la catechesi, fatta attraverso un itinerario biblico, l'ordine francescano, il coro di Natale e di Pasqua e tra i più anziani il gruppo vedovile. Tanti sono i volontari che collaborano per tenere vive le iniziative che si svolgono durante l'anno, come la "Festa delle tre spighe", per le famiglie, ma soprattutto per i giovani che la vivono intensamente, attraverso gli stand, come "premio" di fine scuola.

Un piccolo, raccolto mondo di Cospea che laboriosamente opera, come San Giuseppe lavoratore, per la comunità cattolica, francescana, e che sa tendere la mano in segno di pace e di fraternità.

Roberta Falasca  
2) Continua

**La struttura costerà mezzo milione di euro**

**A settembre saranno avviati i lavori per la costruzione del nuovo oratorio**

TERNI - (r. f.) - A Cospea uno dei centri aggregativi di maggior richiamo è proprio la chiesa di San Giuseppe, che favorisce rapporti e incontri sociali. Alle attività parrocchiali non è ancora stato dedicato uno spazio adeguato, ma da settembre di questo anno inizierà la costruzione di un oratorio ad hoc, per soddisfare tutte le esigenze di cui la parrocchia stessa avverte il bisogno. L'opera che si appresta ad essere realizzata consta di due corpi di fabbrica simili, di cui uno è destinato ad accogliere la sede nazionale della Fondazione "Aiutiamoli a viver", che svolge attività di aiuto dell'infanzia in tutto il mondo. Un'iniziativa nata proprio in questa parrocchia, curata dall'allora parroco Vincenzo Bella e dall'assessore Fabrizio Pacifici. L'altro edificio sarà costituito da vari locali per l'accoglienza dei giovani, degli anziani, dei bambini e dei poveri: spazi che saranno messi a disposizione per la socializzazione, per conferenze, per approfondimenti spirituali, per le feste. E' stata progettata una sala lettura, quattro aule per il catechismo e anche una stanza adibita a cucina.

Il nuovo oratorio sarà pronto in un anno, dall'inizio dei lavori, e avrà un costo di circa cinquecentomila euro. La parrocchia chiede a tutti i fedeli anche un aiuto economico: piccole offerte che renderanno più facile la realizzazione di questo progetto. Nasceranno così due edifici a disposizione di tutti coloro che vogliono crescere insieme, nello stesso quartiere, per raggiungere gli stessi obiettivi di fede e volontariato.